This document was translated from English by machine and may contain mistakes. The English original is at https://www.novaracg.com/2026/06/14/the-fifth-parameter-issue-006-representation-is-not-governance/.

IL QUINTO PARAMETRO: Numero 006: La rappresentanza non è governance

Heather Grizzle · 14 giugno 2026

Representation matters, but it is not governance. Why a seat at the table does not deliver accountability in accessibility innovation.

L'errore più comune nell'innovazione dell'accessibilità

I movimenti per l'accessibilità hanno trascorso generazioni a lottare per la rappresentanza. La richiesta è stata tanto semplice quanto profonda: niente su di noi senza di noi. Le comunità storicamente escluse dai processi decisionali non cercavano semplicemente un posto al tavolo, ma un'influenza significativa sulle politiche, le tecnologie e le istituzioni che plasmavano le loro vite. Negli ambiti dell'accessibilità, questa aspirazione rimane oggi tanto rilevante quanto lo era decenni fa. Le persone Deaf meritano rappresentanza nelle conversazioni sull'accesso linguistico. Le persone con disabilità meritano rappresentanza nelle discussioni sulle politiche per la disabilità. Le comunità colpite dalla tecnologia meritano rappresentanza nelle decisioni riguardanti la sua progettazione e diffusione. Eppure, lungo il percorso, è emerso un malinteso sottile ma consequenziale. La rappresentanza, pur essendo necessaria, viene sempre più spesso confusa con la governance.

La distinzione può sembrare accademica, ma le sue conseguenze sono pratiche. La rappresentanza risponde alla domanda su chi è presente. La governance risponde alla domanda su chi è responsabile. La rappresentanza riguarda la partecipazione. La governance riguarda la supervisione. La rappresentanza introduce prospettive che altrimenti potrebbero essere assenti. La governance stabilisce le strutture attraverso cui le decisioni vengono valutate, messe in discussione, monitorate e corrette. I due concetti sono collegati, ma non sono intercambiabili. Un sistema può essere rappresentativo pur rimanendo mal governato. Una tecnologia può includere le voci della comunità pur mancando di trasparenza. Un'organizzazione può essere culturalmente autentica pur operando senza meccanismi di responsabilità significativi.

Questa confusione è particolarmente visibile durante i periodi di cambiamento tecnologico. Le nuove tecnologie per l'accessibilità cercano spesso legittimità attraverso la rappresentanza. Vengono formati comitati consultivi. I membri della comunità vengono consultati. Gli individui con esperienza vissuta vengono reclutati in ruoli di leadership. Questi sviluppi sono generalmente positivi e spesso attesi da tempo. Il problema sorge quando la loro esistenza diventa il punto di arrivo anziché il punto di partenza della governance. La rappresentanza diventa la prova che le questioni di governance sono già state affrontate. Le domande su supervisione, gestione del rischio, trasparenza, conflitti di interesse, standard di approvvigionamento e responsabilità vengono considerate meno urgenti perché le persone giuste sembrano essere presenti nella stanza.

Tali presupposti fraintendono lo scopo della governance. La governance esiste proprio perché le buone intenzioni non sono sufficienti. Nel corso della storia, i fallimenti istituzionali si sono raramente verificati perché ogni partecipante mancava di integrità. Più spesso, i fallimenti emergono da sistemi privi di controlli, garanzie o meccanismi di correzione adeguati. Le comunità ripongono fiducia nei leader. Le organizzazioni ripongono fiducia negli esperti. I governi ripongono fiducia negli appaltatori. Eppure la fiducia da sola non elimina la possibilità di errore. La governance esiste perché anche attori ben intenzionati possono prendere decisioni errate, trascurare rischi o essere influenzati da incentivi non immediatamente visibili.

Il settore dell'accessibilità non è immune da queste realtà. Anzi, potrebbe esserne particolarmente vulnerabile. Il lavoro sull'accessibilità è spesso guidato da una missione. I partecipanti condividono spesso un desiderio genuino di migliorare i risultati per le popolazioni storicamente poco servite. Tali impegni meritano riconoscimento. Eppure gli ambienti guidati da una missione possono creare i propri punti ciechi. I valori condivisi possono ridurre lo scetticismo. Le relazioni con la comunità possono scoraggiare le domande difficili. Le critiche possono essere interpretate come opposizione anziché come indagine. Nel tempo, le organizzazioni possono iniziare a fare affidamento sulla reputazione come prova di responsabilità. La fiducia diventa presunta anziché continuamente guadagnata.

L'intelligenza artificiale amplifica queste sfide. Man mano che le tecnologie per l'accessibilità diventano più sofisticate, le istituzioni affrontano una pressione crescente ad adotta-

> La fiducia dovrebbe rafforzare la governan-

re soluzioni che promettono efficienza, scalabilità e innovazione. I fornitori cercano legittimità. I governi cercano modernizzazione. Le organizzazioni comunitarie cercano influenza sui sistemi emergenti. In questo contesto, la rappresentanza diventa spesso un segnale visibile e attraente di affidabilità. Una tecnologia associata alla partecipazione della comunità appare più sicura. Un progetto che coinvolge sostenitori rispettati appare più credibile. Eppure nessuno di questi indicatori risponde alle domande di governance che contano di più. Chi è responsabile quando si verifica un danno? Quali meccanismi di supervisione esistono? Come vengono identificati e mitigati i rischi? Quali standard determinano la prontezza per la distribuzione? Come vengono informate le comunità interessate quando i sistemi falliscono?

ce, non sostituirla.

Queste domande ricevono spesso meno attenzione rispetto alle discussioni sulla rappresentanza perché sono meno visibili. La governance raramente genera entusiasmo. I quadri di supervisione non ispirano discorsi di apertura alle conferenze. Gli standard di approvvigionamento non attirano titoli di giornale. I meccanismi di responsabilità sono spesso visti come amministrativi anziché trasformativi. Eppure la governance determina se le innovazioni rimangono meritevoli della fiducia che ricevono. Un sistema rappresentativo privo di responsabilità può diventare compiacente. Un sistema innovativo privo di supervisione può diventare dannoso. Un sistema affidabile privo di trasparenza può diventare vulnerabile ad abusi.

La sfida che l'innovazione nell'accessibilità deve affrontare non è quindi se la rappresentanza sia importante. Lo è. La sfida è se alla rappresentanza vengono chiesti compiti che non è mai stata progettata per svolgere. La rappresentanza non può sostituire la supervisione. La rappresentanza non può sostituire la trasparenza. La rappresentanza non può sostituire la responsabilità. Le comunità meritano leader che comprendano le loro esperienze, ma meritano anche istituzioni capaci di valutare le decisioni indipendentemente da quei leader. La fiducia dovrebbe rafforzare la governance, non sostituirla.

Il futuro dell'accessibilità dipenderà probabilmente dalla nostra capacità di sostenere simultaneamente queste due idee. Le comunità devono essere rappresentate. Le comunità devono anche essere protette da strutture di governance che rimangano efficaci indipendentemente da chi occupa posizioni di autorità. La rappresentanza garanti-

sce che le voci vengano ascoltate. La governance garantisce che il potere rimanga responsabile. L'una senza l'altra produce un sistema incompleto.

Questa potrebbe essere la lezione più importante dell'innovazione nell'accessibilità nell'era dell'intelligenza artificiale. La domanda non è più se le comunità abbiano un posto al tavolo. La domanda è se il tavolo stesso sia stato progettato per garantire trasparenza, responsabilità e tutela. La rappresentanza ci dice chi sta parlando. La governance ci dice se il sistema può essere considerato affidabile quando nessuno sta osservando.

RAPPRESENTANZA E GOVERNANCE

La rappresentanza risponde alla domanda su chi è presente. La governance risponde alla domanda su chi è responsabile.

TIPS

Know something about a sign language AI system that the public should know? Send it to tips@novaracg.com. Every tip is read by me and kept confidential. If you work in the UK, writing to us is not by itself a protected disclosure under the Public Interest Disclosure Act 1998, so before you share employer information, check your options with Protect (protect-advice.org.uk), the free whistleblowing advice line.

SUPPORT NCG

NCG does this work without vendor money, so our findings stay ours. If it has been useful to you, you can support NCG's independent work here. NCG is a for-profit company, not a charity. Contributions are not tax-deductible and buy no service or influence.

Come citare

Grizzle, H. M. (2026, June 14). IL QUINTO PARAMETRO: Numero 006: La rappresentanza non è governance. Novara Consulting Group. https://www.novaracg.com/it/2026/06/14/the-fifth-parameter-issue-006-representation-is-not-governance/